

**LONATO** Il soprintendente di Brescia, arch. Luca Rinaldi annuncia l'intervento di tutela nella storica area a sud del Benaco

Giornale di Brescia 28 Settembre 2008

# Maguzzano, vincolo anticemimento

La notizia arriva nella giornata dedicata alla difesa dei «paesaggi sensibili»



Il chiostro dell'abbazia di Maguzzano durante gli scavi archeologici

**LONATO**

Un vincolo storico sulla piana di Maguzzano. La notizia era nell'aria da tempo ed è stata ufficializzata ieri in occasione della giornata di mobilitazione in difesa del paesaggio promossa dalla sezione bresciana di Italia Nostra presieduta dall'arch. Rossana Bettinelli. Ad annunciare l'intenzione di vincolare l'intera zona è stato il soprintendente di Brescia arch. Luca Rinaldi. Si tratterà di un vincolo diretto così che ogni trasforma-

zione dovrà «passare» dalla Soprintendenza e riceverne l'approvazione.

L'area interessata è già stata definita nel suo perimetro. Occupa una superficie molto ampia, di circa 300 ettari appartenenti a quasi mille proprietari che già nel Tredicesimo secolo formava il «Comune monastico» di Maguzzano. La notizia arriva proprio nel giorno dedicato alla difesa del paesaggio del Garda inserito da Italia Nostra nella top ten dei siti a maggior rischio italiani. Non a caso è stata scelta come sede dell'incontro l'antica abbazia benedettina che sorge al

centro di una delle poche vaste piane gardesane sfuggite alla cementificazione selvaggia. Un luogo simbolo insomma, una zona tuttavia che fa gola a molti. Ma che il vincolo annunciato dal soprintendente dovrebbe riuscire a salvaguardare.

Dell'allarme cemento, dei capitali investiti dalla camorra a Desenzano o da cosa nostra sul Garda ha parlato Paolo Biondani de l'Espresso, intervenendo alla tavola rotonda moderata da Rossana Bettinelli. Il giornalista di origine gardesana ha proposto di togliere ogni potere in materia urbanistica ai Comuni e ha auspicato il ritorno dei cittadini alla politica.

«Non sono ottimista ma esordito il soprintendente Luca Rinaldi - anche se non sono mancati risultati importanti, la partecipazione di molte associazioni, l'aumento della sensibilità. Quando ci sono vincoli diretti riusciamo a tutelare adeguatamente beni e paesaggio. È il caso del castello di Moniga e del vincolo imposto, l'altro ieri, sul complesso del Borgo +39. Per Maguzzano la scommessa del Ministero è stata lanciata un anno fa. L'intervento è emblematico perché si propone di tutelare una vasta zona. Fra Ministero e Comune si sta cercando di applicare il vincolo. Sono stati definiti i confini dei possedimenti dell'antica abbazia che nel 1738 ancora formava comune monastico, vasta area che non ha subito

alcuna grossa trasformazione. Si punta a imporre un vincolo storico culturale cioè diretto come se abbazia e territorio fossero un'unica cosa. Il riferimento è al vincolo della Certosa di Padula. Il problema è dato dalla vastità del territorio, circa 300 ettari e dalla laboriosità delle notifiche a quasi 1.000 proprietari. Senza parlare di gestione e controlli. Non si intende stravolgere le previsioni urbanistiche; ogni trasformazione passerà dalla Soprintendenza che dovrà approvarle. È un'operazione da portare avanti insieme. Se il Comune non ci sosterrà procederemo egualmente». Insomma sembra andare in porto la battaglia condotta dal Comitato del parco delle Colline moreniche, dallo scrittore Vittorio Messori e dai tanti sostenitori come il regista Franco Piavoli, lo scultore Fausto De Stefanis il compianto Mario Rigoni Stern, l'associazione La Roverella e tanti altri ambientalisti.

Sul vincolo non sembrano esservi preclusioni da parte dell'amministrazione lonatese. «Il problema è gestire la riconversione, la riqualificazione dei 56.000 metri cubi di edifici esistenti e che già oggi possono diventare tutte abitazioni - sottolinea l'assessore all'Urbanistica di Lonato Roberto Tardani -. Facciamo un progetto di riqualificazione soprattutto della zona a lago. L'amministrazione si è affidata ad un esperto del Politecnico di Milano. Quando avremo la proposta, ci confronteremo».

CON LA «SETTIMANA AUTOMOBILISTICA»

## Motori d'epoca sul Garda



**LAGO DI GARDA** - Giornata conclusiva, e quasi integralmente gardesana, quella di oggi, per la «Settimana automobilistica di Brescia».

organizzata dal Musical Watch Veteran Car Club con il patrocinio del Comune di Brescia. Le automobili e le moto d'epoca sono già da

ieri in riva al Benaco, dove ieri si sono svolte le prove speciali, che hanno avuto come teatro il centro storico di Desenzano. Auto e motononne in scena anche al Castello della «Capitale del Garda».

Base logistica delle operazioni è stata invece la cittadina di Padenghe, dove gli equipaggi sono giunti a bordo di pullman d'epoca. La giornata si è conclusa con la cena di gala a Gardone.

Stamani alle 9.15 si torna a Desenzano per un breve circuito, prima di muovere verso Sirmione, dove ci sarà il corteo e la visita alle grotte di Catullo. La partenza per il rientro in città è prevista alle 15.